

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXII**

n. **7**

RELAZIONE

**DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RE-
CANTE « NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA »**

(Secondo semestre 2011)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(TERZI DI SANT'AGATA)

Trasmessa alla Presidenza il 22 ottobre 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

Attività svolta dal Ministero Affari Esteri nel settore dello sminamento umanitario (II° semestre 2011)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, anche nel corso del secondo semestre del 2011 il Ministero degli Affari Esteri ha confermato il tradizionale sostegno alle attività di sminamento umanitario, nonché la particolare sensibilità verso la necessità di prevenire ed alleviare le sofferenze arrecate alle popolazioni civili dall’uso delle mine antipersona e delle munizioni a grappolo. Tale impegno si è tradotto in un’efficace azione sia sul piano interno sia a livello internazionale.

In ambito nazionale, durante il II° semestre del 2011 l’attività del Ministero degli Affari Esteri è stata finalizzata al finanziamento di progetti individuati durante il primo semestre dell’anno con le risorse stanziare a valere sul Fondo per lo Sminamento Umanitario istituito ai sensi della Legge 58/2001.

Il fondo è stato rifinanziato per il tramite delle Leggi:

- Legge 13 dicembre 2010 n. 220 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità)” con risorse pari, a seguito di accantonamento intervenuto con legge 15 luglio 2011 n. 111, ad 890.000 euro;
- Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 228 recante “Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia”, c.d. Decreto Missioni Internazionali I semestre 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 febbraio 2011 n. 9 con risorse pari ad 1 milione di Euro;
- Decreto Legge 12 luglio 2011 n. 107 recante “Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l’attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - Misure urgenti antipirateria – c.d. Decreto Missioni Internazionali II semestre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 2 agosto 2011 n. 130 con risorse pari a 650.000 euro.

I progetti identificati sono stati scelti in base a tre esigenze: in primo luogo finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l'Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo. Infine, identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, alla luce degli esiti della Conferenza del Riesame svoltasi nel dicembre 2009 a Cartagena de Indias (Colombia) e miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto inoltre conto dell'evoluzione della stessa natura del Fondo, che dal novembre 2009 (dopo l'entrata in vigore della Legge 12 novembre 2009 n. 173 di autorizzazione alla ratifica italiana del V Protocollo della Convenzione CCW) consente anche l'effettuazione di progetti legati ai residui bellici esplosivi.

A fronte delle risorse assegnate, si è provveduto, in linea con la programmazione ed il piano di ripartizione elaborato d'intesa dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, alla finalizzazione degli interventi da realizzare, verificata la disponibilità di Organizzazioni Internazionali specializzate nel settore dello sminamento umanitario come di seguito:

Fondi stanziati dalla Legge di Stabilità:

- Contributo di 70.000 euro ai programmi di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime condotti dall'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) in America Centrale;
- Contributo di 117.000 euro alle attività del "Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario" (GICHD), che svolge un ruolo centrale nel processo di attuazione della Convenzione di Ottawa;
- Contributo di 33.000 euro alle iniziative della ONG svizzera "Appel de Genève", mirate a promuovere presso i gruppi armati non statuali ("non state actors") il rispetto degli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa, in linea con quanto raccomandato da una mozione approvata all'unanimità dal Senato nell'ottobre 2002;
- Contributo di 130.000 euro alle attività della ONG italiana "Campagna Italiana contro le Mine", tramite UNMAS, mirate a promuovere l'universalizzazione e la piena attuazione della Convenzione di Ottawa.
- Contributo di 240.000 euro alla Bosnia-Erzegovina mediante costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia in Sarajevo, finalizzato al miglioramento sociale ed economico delle condizioni di vita delle popolazioni esposte al rischio da mine nei cantoni di Sarajevo e Mostar;
- Contributo per euro 300.000 a UNMAS (United Nations Mine Action Service) per finanziare le attività umanitarie poste in essere dall'Agenzia a favore delle popolazioni libiche colpite dalla crisi. Tali attività hanno facilitato la

costituzione di un “Joint Mine Action Coordination Team” (JMACT) con lo scopo di coordinare tutte le operazioni di bonifica necessarie per eliminare ogni residuo esplodente rimasto sul terreno nell’area della città di Misurata (mine anti persona, anti carro, cluster ed altri manufatti esplodenti) al fine di salvaguardare le popolazioni locali, limitando per quanto possibile il numero delle vittime da mina.

Per le risorse rese disponibili grazie al c.d. Decreto Missioni Internazionali I° semestre 2011 pari ad 1 milione di Euro si è proceduto, nel corso del II semestre dell'anno, alla finalizzazione delle seguenti attività:

- In Libano, è stato concesso a UNDP (United Nations Development Programme) un contributo di 180.000 euro per il rafforzamento delle capacità nazionali di gestione delle attività di sminamento e completamento del censimento nazionale sulla presenza di mine ed altri ordigni inesplosi, in particolare “cluster bombs”, alla luce delle operazioni di bonifica in corso.
- In Somalia è stato concesso a UNMAS (United Nations Mine Action Service) un contributo di 420.000 euro per la formazione di squadre di operatori appartenenti, tra gli altri, al GFT, al Somaliland Mine Action Center ed al Puntland Mine Action Center, in grado di procedere nella rimozione di mine antiuomo ed altri ordigni. In aggiunta, nelle aree di intervento (Somaliland, Puntland e Somalia Centro-Meridionale), sono state condotte attività di “mine risk education” a beneficio delle comunità locali;
- In Sudan è stato concesso a UNMAS (United Nations Mine Action Service) un contributo di Euro 400.000 volto alla bonifica, in Sudan, di aree contaminate dalla presenza di mine anti persona e residuati bellici esplosivi in favore delle popolazioni del Sudan. In particolare, sono state condotte azioni di bonifica negli Stati orientali, nel Blue Nile State e in Sud Kordofan. In aggiunta è stata prevista la formazione di operatori locali per attività di sminamento.

Per le risorse rese disponibili grazie al c.d. Decreto Missioni Internazionali II° semestre 2011 pari a 650.000 Euro si è proceduto alla seguente programmazione:

- In Libia è stato concesso un secondo contributo di 650.000 euro volto a realizzare, in coordinamento con gli attuali interventi della Cooperazione italiana in Libia e degli altri donatori, nonché a seguito di richiesta e consultazione del Consiglio Nazionale Transitorio libico, attività di identificazione, sminamento e bonifica di mine antiuomo e residuati bellici esplosivi nelle aree contaminate di Misurata, Zliten, Brega, Sirte, Bani Walid e delle montagne Nafusa. È stato inoltre previsto il supporto logistico, informativo, di sicurezza e di coordinamento con le autorità libiche.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando, ove possibile, gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

Sul piano internazionale, inoltre, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Convenzione di Ottawa ha continuato ad ispirarsi ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia, ovvero l'universalizzazione della Convenzione ed il sostegno a proposte mirate a rafforzarne l'attuazione. In particolare, nel secondo semestre del 2011 l'Italia ha effettuato i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7 della Convenzione di Ottawa, nonché preso parte alle periodiche riunioni di coordinamento tra i donatori svoltesi a Ginevra e coordinate dalla *Implementation Support Unit* (ISU) della Convenzione.

PAGINA BIANCA

